

STUDIO BELCASTRO

116 Via Marconi – 89044 – Locri (Rc) – tel 0964 21530 fax 0964 22151
e-mail claudio.belcastro@studiobelcastro.it web www.studiobelcastro.it

Dott. Claudio Belcastro

Dott. Sergio Policheni

Dott. Antonio Albanese

Dott. Emanuela Candido

Rag. Maria Teresa Cimarosa

Dott. Saverio Leotta

Rag. Sandra Macri

Dott. Cristina Pelle

Rag. Caterina Piccolo

Rag. Santina Sansotta

CIRCOLARE INFORMATIVA N. 19/2018 DEL 15/11/2018

Indice Argomenti:

1. La pace fiscale

1. LA PACE FISCALE

1.1 Premessa

Il c.d. Decreto “Collegato Fiscale” alla Legge di Bilancio 2019, in vigore dal 24 ottobre 2018, anche se talune disposizioni prevedono specifiche decorrenze, e da convertire in legge entro 60 giorni (con possibili - anzi probabili - integrazioni e/o variazioni), ha introdotto una pluralità di norme fiscali, riguardanti, in particolare, la definizione agevolata di:

- processi verbali di constatazione;
- atti del procedimento di accertamento;
- carichi affidati all’Agente della Riscossione;
- carichi per risorse proprie dell’Unione Europea;

- controversie tributarie;
- imposte di consumo.

Non sono previsti benefici penali, con l'effetto che se la violazione commessa dal contribuente oggetto di sanatoria integra anche un reato, non si può escludere che questo venga perseguito: tuttavia, se il pagamento delle intere somme dovute per effetto della definizione (imposte, sanzioni e interessi) avviene entro l'apertura del dibattimento penale di primo grado, il giudice penale potrà applicare la consueta attenuante consistente nella diminuzione della pena sino alla metà.

È, inoltre, stabilito lo stralcio dei debiti sino ad euro 1.000 affidati all'Agente della Riscossione dal 2000 al 2010, così come il diritto di presentare dichiarazioni integrative speciali di quelle trasmesse entro il 31 ottobre 2017.

Sono altresì disposte novità in ambito IVA, con peculiare riferimento alla fatturazione elettronica – soggetti interessati e sanzioni – e all'emissione delle fatture, alla loro registrazione e a quella degli acquisti, nonché alla detrazione dell'IVA.

1.2 Definizione agevolata dei processi verbali di constatazione

Quando l'Agenzia delle Entrate o la Guardia di Finanza iniziano una verifica fiscale, può succedere, ma non necessariamente, che questa si attui mediante accessi sostanziali presso la sede dell'attività del contribuente.

Al ricorrere di tale ipotesi, le operazioni di controllo terminano con un processo verbale di constatazione, ove sono indicati i rilievi concernenti le potenziali violazioni, tributarie e non, che si ritengono commesse.

Questo documento viene, poi, trasmesso al competente ufficio per l'emissione dell'accertamento, se formato dall'Agenzia delle Entrate, oppure a quest'ultima dalla Guardia di Finanza.

L'art. 1 del Decreto in esame dispone che il contribuente può definire il contenuto integrale dei **processi verbali di constatazione consegnati entro il 24 ottobre 2018**, presentando la relativa dichiarazione per regolarizzare le violazioni constatate nel verbale in materia di:

- imposte sui redditi e relative addizionali, IRAP e ritenute;
- contributi previdenziali;
- imposte sostitutive, IVIE e IVAFE;
- IVA.

STUDIO BELCASTRO

La definizione agevolata può riguardare esclusivamente i verbali per i quali, alla suddetta data del 24 ottobre 2018, non era stato ancora notificato un avviso di accertamento o ricevuto un invito al contraddittorio.

La particolarità di questa definizione agevolata consiste nel fatto che devono essere accettati, senza condizioni, tutti i rilievi presenti nel verbale, anche quelli che, astrattamente, il contribuente ritiene possano non essere recepiti nel successivo accertamento dell' Agenzia delle Entrate.

Se fosse già stato notificato l'accertamento entro il 24 ottobre 2018, si può definire l'accertamento stesso e non il verbale, rispettando i requisiti di legge (di cui al successivo paragrafo).

Le **dichiarazioni di regolarizzazione devono essere presentate entro il 31 maggio 2019**, con le modalità da stabilirsi a cura di un provvedimento del Direttore dell' Agenzia delle Entrate, per i periodi di imposta per i quali non sono scaduti i termini, anche tenuto conto del raddoppio dei termini per effetto di rilevanza penale.

Ai fini della definizione agevolata, nella dichiarazione di regolarizzazione non possono essere utilizzate, a scomputo dei maggiori imponibili dichiarati, le eventuali precedenti perdite fiscali.

In caso di processo verbale di constatazione consegnato a soggetti in regime di trasparenza fiscale, la dichiarazione di definizione agevolata può essere presentata anche dai soggetti partecipanti, per regolarizzare le imposte dovute sui maggiori redditi di partecipazione ad essi imputabili.

Le imposte autoliquidate nelle dichiarazioni presentate, relative a tutte le violazioni constatate per ciascun periodo d'imposta, **devono essere versate entro il 31 maggio 2019**, senza applicazione delle sanzioni e degli interessi: è altresì esclusa la compensazione.

La definizione agevolata si perfeziona con la presentazione della dichiarazione e il versamento in **unica soluzione o della prima rata entro il 31 maggio 2019**: è infatti prevista la possibilità di rateizzare gli importi dovuti con un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo.

In caso di mancato perfezionamento, ad esempio a causa dell'omesso versamento dell'unica soluzione o della prima rata, non si producono i suddetti effetti, con la conseguente emissione dell'avviso di accertamento, che – in assenza di indicazione contrarie – potrà essere contestato in sede giudiziale.

Con riferimento ai periodi di imposta fino al 31 dicembre 2015, oggetto dei predetti processi verbali di constatazione, i termini di accertamento sono prorogati di due anni.

1.3 Definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento

STUDIO BELCASTRO

L'art. 2 del Decreto in esame stabilisce che **gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica o liquidazione – relativi, ad esempio, alle imposte d'atto (registro, ipotecarie e catastali) – e gli atti di recupero notificati entro il 24 ottobre 2018**, non impugnati e ancora impugnabili alla stessa data, possono essere definiti con il pagamento delle somme complessivamente dovute per le sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori, **entro il 23 novembre 2018** oppure entro il termine, se più ampio, per fruire dell'acquiescenza, ovvero per presentare il ricorso.

Ad esempio, se l'atto è stato notificato il 15 ottobre 2018, il termine per beneficiare dell'acquiescenza (14 dicembre 2018) è successivo al 23 novembre 2018, con l'effetto che si ha un maggior termine per definire.

Qualora il contribuente abbia, tuttavia, presentato un'istanza di accertamento con adesione, si ritiene prudente definire, in ogni caso, entro il 23 novembre 2018: il termine per l'acquiescenza potrebbe, infatti, non operare, siccome presentando istanza di adesione si rinuncia, implicitamente, a fruire dell'acquiescenza.

Il riferimento alla notifica entro il 24 ottobre 2018 comporta, pertanto, che l'atto non è definibile se entro tale data:

- è stato presentato ricorso, con l'effetto che è possibile beneficiare della definizione delle liti pendenti;
- è già spirato il termine per il ricorso, considerando l'effetto sospensivo di 90 giorni derivante dalla domanda di accertamento con adesione.

Sono, inoltre, esclusi dalla definizione agevolata gli atti emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria (c.d. voluntary disclosure), così come quelli non rientranti nelle seguenti categorie, come, ad esempio:

- gli avvisi bonari;
- le cartelle di pagamento, che possono beneficiare della c.d. rottamazione o della definizione agevolata delle liti pendenti;
- gli atti di contestazione o irrogazione delle sanzioni, che possono fruire della definizione agevolata delle liti pendenti;
- gli atti emessi dagli enti previdenziali, come l'INPS, ancorché la base imponibile contributiva coincida con quella fiscale.

Le somme contenute negli **inviti al contraddittorio notificati entro il 24 ottobre 2018**, possono essere definiti con il pagamento degli importi complessivamente dovuti per le sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori, **entro 30 giorni dalla predetta data (e cioè entro il 23 novembre 2018)**.

Gli accertamenti con adesione sottoscritti entro il 24 ottobre 2018 possono essere perfezionati con il pagamento delle sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori.

La definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento si perfeziona con il versamento delle somme in un'unica soluzione o della prima rata **entro il 23 novembre 2018** oppure entro il termine, se più ampio, per fruire dell'acquiescenza, ovvero per presentare il ricorso.

STUDIO BELCASTRO

E' prevista la possibilità di rateizzare gli importi dovuti con un massimo di 20 rate trimestrali di pari importo ed è esclusa la compensazione.

Per ciascun atto definito, deve essere utilizzato un distinto modello di pagamento F23 o F24: entro 10 giorni dal versamento in un'unica soluzione, o della prima rata, il contribuente deve consegnare all'ufficio competente la ricevuta dell'avvenuto pagamento.

Se l'atto definibile non richiede la corresponsione di imposte e contributi, il contribuente può manifestare la volontà di aderire tramite una comunicazione in carta libera, da presentare direttamente o tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ufficio competente, in cui dichiara di voler perfezionare il procedimento di accertamento, entro gli stessi termini previsti per il versamento.

La definizione perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri.

In caso di mancato perfezionamento, non si producono gli effetti della definizione agevolata e il competente ufficio prosegue le ordinarie attività relative a ciascuno dei suddetti procedimenti.

Con uno o più provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sono adottate le ulteriori disposizioni attuative, ad esempio per istituire gli appositi codici tributo e stabilire le modalità operative per il piano di rateazione, come l'applicazione degli interessi sulle rate successive alla prima.

A questo proposito, un primo atto è stato pubblicato in data 9 novembre 2018, costituito dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 298724/2018, adottato d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha definito le modalità e i termini di versamento relativi ad avvisi di accertamento, rettifica e liquidazione, nonché ad atti di recupero, inviti al contraddittorio e accertamenti con adesione, notificati o sottoscritti sino al 24 ottobre 2018.

Associazioni e società sportive dilettantistiche

Per le associazioni e le società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro del CONI, la definizione determina lo stralcio del 50% delle maggiori imposte, con l'eccezione dell'IVA, che deve essere pagata per intero: in assenza di indicazioni normative contrarie, può anche trattarsi di accertamenti con i quali è stato disconosciuto il regime fiscale agevolato.

Le sanzioni e gli interessi sono, invece, stralciati per il 95%.

Questa forma di definizione agevolata è, tuttavia, esclusa se l'ammontare dei tributi accertati, per imposta e per singolo anno, supera l'importo di euro 30.000: a tale fine, si considerano soltanto l'IRES e l'IRAP, non l'IVA, in quanto deve essere pagata per intero.

Qualora tale soglia sia superata, le associazioni e le società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro del CONI possono fruire della normale definizione agevolata, con stralcio di sole sanzioni e interessi in misura integrale.

1.4 Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione

L'art. 3 del Decreto in esame dispone che i debiti – diversi da quelli di cui al successivo art. 5, relativi alle risorse proprie dell'Unione Europea – risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, possono essere estinti, senza corrispondere:

- le sanzioni comprese in tali carichi;
- gli interessi di mora di cui all'art. 30, co. 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;
- le sanzioni e somme aggiuntive di cui all'art. 27, co. 1, del D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 46.

Possono essere ricompresi nella definizione agevolata anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della Riscossione che rientrano nei procedimenti di cui alla Legge 27 gennaio 2012, n. 3, instaurati a seguito dell'istanza del contribuente, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento o del piano del consumatore.

Sono, invece, esclusi dalla definizione agevolata i debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della Riscossione recanti:

- le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;
- i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti;
- le multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;
- le sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali.

Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada la definizione agevolata è applicabile limitatamente ai soli interessi.

1.4.1. Dichiarazione di accesso del beneficio

Al fine di usufruire della definizione agevolata, l'Agente della Riscossione fornisce ai debitori i dati necessari a individuare i carichi definibili presso i propri sportelli e in apposita area del proprio sito internet.

STUDIO BELCASTRO

La volontà del debitore di procedere alla definizione agevolata deve essere comunicata all'Agente della Riscossione, **entro il 30 aprile 2019**, mediante una specifica dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica pubblicata dall'Agente della Riscossione.

In tale istanza, il debitore sceglie, inoltre, il numero di rate semestrali nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo di 10.

Nella domanda, il contribuente è altresì tenuto ad indicare l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi, che – dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute – sono sospesi dal giudice.

L'estinzione del giudizio è subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati: in caso contrario, il giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti.

La domanda presentata può essere integrata **entro il 30 aprile 2019**.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare, si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale e interessi compresi nei carichi affidati, nonché di aggio e rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

Qualora il debitore, per effetto di precedenti pagamenti parziali, abbia già integralmente corrisposto quanto dovuto per la definizione agevolata, per beneficiare degli effetti di tale istituto deve comunque manifestare la propria volontà di aderirvi, presentando la suddetta dichiarazione.

Le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

1.4.2. Effetti della domanda

La presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto, genera alcune specifiche conseguenze:

- sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;
- sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione. Alla data del 31 luglio 2019, tali dilazioni sono automaticamente revocate e non possono essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 602/1973;
- non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;
- non possono essere avviate nuove procedure esecutive;
- non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;

STUDIO BELCASTRO

- il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli artt. 28-ter e 48-bis del D.P.R. 602/1973.

Entro il 30 giugno 2019, l'Agente della Riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di definizione agevolata l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini dell'istituto, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

1.4.3. Versamenti

La definizione agevolata si perfeziona versando integralmente – in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2019 o nel numero massimo di dieci rate semestrali consecutive di pari importo (scadenti il 31 luglio e il 30 novembre di ogni anno, dal 2019) – le somme:

- affidate all'Agente della Riscossione a titolo di capitale e interessi;
- maturate a favore dell'Agente della Riscossione, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 13 aprile 1999, n. 112, a titolo di aggio sugli importi di cui al punto precedente, rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

Nell'ipotesi di pagamento rateale, sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso del 2% annuo e non si applicano le disposizioni dell'art. 19 del D.P.R. 602/1973.

Il pagamento delle somme dovute per la definizione agevolata può essere effettuato:

- mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore nella domanda;
- tramite bollettini precompilati, che l'Agente della Riscossione è tenuto ad allegare alla comunicazione di precisazione delle somme dovuto per la definizione agevolata, se il debitore non ha richiesto di eseguire il versamento con le modalità di cui al punto precedente;
- presso gli sportelli dell'Agente della Riscossione. In questo caso, si applica l'art. 12, co. 7-bis, del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, con i criteri previsti dal D.M. 24 settembre 2014, con riferimento a tutti i carichi definiti.

Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione di definizione agevolata, il pagamento della unica o prima rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo.

In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme dovute in base alla definizione agevolata, quest'ultima non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione.

Al ricorre di tale ipotesi, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti:

STUDIO BELCASTRO

- i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'Agente della Riscossione prosegue l'attività di recupero;
- il pagamento non può essere rateizzato ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 602/1973.

Alle somme occorrenti per aderire alla definizione agevolata, che sono oggetto di procedura concorsuale, nonché in tutti gli strumenti di composizione negoziale della crisi d'impresa si applica la disciplina dei crediti prededucibili di cui agli artt. 111 e 111-bis della Legge Fallimentare.

A seguito del versamento delle somme dovute in base alla definizione agevolata, l'Agente della Riscossione è automaticamente scaricato dell'importo residuo.

1.4.4. Rapporti con le precedenti rottamazioni

Il già citato art. 3 del Decreto in esame stabilisce che – fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 4, relativamente allo stralcio dei debiti sino ad euro 1.000 affidati all'Agente della Riscossione dal 2000 al 2010 – l'integrale pagamento, **entro il termine differito al 7 dicembre 2018**, delle residue somme dovute ai sensi della precedente rottamazione, in scadenza nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2018, determina, per i debitori che vi provvedono, il differimento automatico del versamento delle restanti somme, che è effettuato in 10 rate consecutive di pari importo, con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019, sulle quali sono dovuti, dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso dello 0,3% annuo.

A tal fine, **entro il 30 giugno 2019**, senza alcun adempimento a carico dei debitori interessati, l'Agente della Riscossione invia a questi ultimi apposita comunicazione, unitamente ai bollettini precompilati per il pagamento delle somme dovute alle nuove scadenze.

Rimane, naturalmente, salva la facoltà del debitore di effettuare il pagamento delle rate differite al 31 luglio 2019, in un'unica soluzione.

Diversamente, i debiti riguardanti i carichi per i quali non è stato eseguito l'integrale pagamento, entro il 7 dicembre 2018, delle somme da versare nello stesso termine non possono formare oggetto di definizione agevolata e l'eventuale domanda è improcedibile.

Relativamente ai debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, i soggetti che hanno usufruito della rottamazione, effettuano il pagamento delle residue somme dovute, in 10 rate consecutive di pari importo, con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019, sulle quali sono dovuti, dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso dello 0,3 per cento annuo.

A tal fine, **entro il 30 giugno 2019**, senza alcun adempimento a carico dei debitori interessati, l'Agente della Riscossione invia a questi ultimi apposita comunicazione, unitamente ai bollettini precompilati per il pagamento delle somme dovute alle nuove scadenze.

STUDIO BELCASTRO

Rimane, naturalmente, salva la facoltà del debitore di effettuare il pagamento di tali rate in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2019.

Lo stesso art. 3 stabilisce, inoltre, che la definizione agevolata è riconosciuta anche per i debiti relativi ai carichi già oggetto di precedenti dichiarazioni rese ai sensi delle seguenti disposizioni:

- art. 6, co. 2, del D.L. 193/2016, per le quali il debitore non ha perfezionato la definizione con l'integrale, tempestivo pagamento delle somme dovute a tal fine;
- art. 1, co. 5, del D.L. 148/2017, per le quali il debitore non ha provveduto all'integrale tempestivo pagamento delle somme dovute in conformità al successivo co. 8, lett. b), n. 1).

1.5 Stralcio dei debiti sino ad euro 1.000 affidati al Concessionario dal 2000 al 2010

L'art. 4 del Decreto in esame dispone che sono automaticamente annullati al 31 dicembre 2018 i debiti di importo residuo, **al 24 ottobre 2018**, fino ad euro 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali è già intervenuta la richiesta di rottamazione.

Le somme versate anteriormente al 24 ottobre 2018 restano definitivamente acquisite, mentre quelle pagate a partire da tale data sono imputate alle rate da corrispondersi per altri debiti eventualmente inclusi nella definizione agevolata anteriormente al versamento, ovvero, in mancanza, a debiti scaduti o in scadenza, e – in assenza anche di questi ultimi – sono rimborsate.

1.6 Definizione agevolata dei carichi per risorse proprie dell'Unione Europea

L'art. 5 del Decreto in esame stabilisce che i debiti relativi ai carichi affidati agli Agenti della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 a titolo di risorse proprie tradizionali previste dall'art. 2, par. 1, lett a), delle decisioni del Consiglio del 7 giugno 2007 (2007/436/CE, Euratom) e del 26 maggio 2014 (2014/335/UE, Euratom) e di IVA riscossa all'importazione possono essere estinti con le modalità, **alle condizioni e nei termini di cui all'art. 3 del D.L. 119/2018** (si veda il precedente paragrafo 1.4), con alcune specifiche **deroghe**.

In primo luogo, è previsto che – limitatamente ai debiti relativi alle risorse proprie tradizionali previste dall'art. 2, par. 1, lett. a), della decisione del Consiglio del 26 maggio 2014

STUDIO BELCASTRO

(2014/335/UE, Euratom) – il debitore è tenuto a corrispondere, in aggiunta alle somme di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b), del D.L. 119/2018:

- **dal 1° maggio 2016 e fino al 31 luglio 2019**, gli interessi di mora previsti dall'art. 114, par. 1, del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, fatto salvo quanto previsto ai par. 3 e 4 dello stesso art. 114;
- **dal 1° agosto 2019**, gli interessi al tasso del 2% annuo.

La dichiarazione di adesione alla definizione agevolata deve essere presentata, **entro il 30 aprile 2019**, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- tramite posta elettronica certificata, insieme alla copia del documento d'identità, alla casella PEC della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione di riferimento;
- agli sportelli dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Entro il 31 luglio 2019, l'Agente della Riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

Il pagamento dell'**unica** o della **prima rata** delle somme dovute a titolo di definizione scade il 30 settembre 2019: la seconda rata scade il 30 novembre 2019 e le restanti rate il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno successivo.

Limitatamente ai debiti relativi alle risorse proprie tradizionali previste dall'art. 2, par. 1, lett. a), della decisione del Consiglio del 26 maggio 2014 (2014/335/UE, Euratom), non si applicano le disposizioni di cui all'art. 3, co. 12, lett. c), del D.L. 119/2018, relative al pagamento mediante compensazione.

1.7 Definizione agevolata delle controversie tributarie

L'art. 6, co. 1, del Decreto in esame dispone che le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, aventi ad oggetto atti impositivi, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Corte di Cassazione e anche a seguito di rinvio, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione, con il pagamento di un importo pari al valore della controversia.

Il co. 2 dello stesso art. 6, in deroga al precedente co. 1, dispone, tuttavia, che – in caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare depositata al 24 ottobre 2018 – le controversie possono essere definite con il pagamento del:

STUDIO BELCASTRO

- 50% del valore della controversia, in caso di soccombenza nella pronuncia di primo grado;
- 20% del valore della controversia, nell'ipotesi di soccombenza nella pronuncia di secondo grado.

Le controversie relative esclusivamente alle sanzioni non collegate al tributo possono essere definite con il pagamento del 15% del valore della controversia in caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare, sul merito o sull'ammissibilità dell'atto introduttivo del giudizio, depositata al 24 ottobre 2018, e con il pagamento del 40% negli altri casi.

Nell'ipotesi di controversia relativa esclusivamente alle sanzioni collegate ai tributi cui si riferiscono, per la definizione non è dovuto alcun importo relativo alle sanzioni, qualora il rapporto relativo ai tributi sia stato definito anche con modalità diverse da tale definizione.

1.7.1 Requisiti e preclusioni

Questa definizione agevolata si applica alle controversie in cui il ricorso in primo grado è stato notificato alla controparte **entro il 24 ottobre 2018** e per le quali alla data della presentazione della domanda di definizione agevolata il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva.

È esclusa la definizione agevolata delle controversie concernenti, anche soltanto in parte:

- le risorse proprie tradizionali previste dall'art. 2, par. 1, lett. a), delle decisioni del Consiglio del 7 giugno 2007 (2007/436/CE, Euratom) e del 26 maggio 2014 (2014/335/UE, Euratom) e l'IVA riscossa all'importazione;
- le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 16 del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015.

1.7.2 Perfezionamento e versamenti

La definizione si perfeziona con la presentazione della domanda e il pagamento degli importi dovuti, o della prima rata, **entro il 31 maggio 2019**: qualora non ci siano importi da versare, la definizione si perfeziona con la sola presentazione della domanda.

Entro tale data, è presentata, per ciascuna controversia autonoma, una distinta domanda di definizione esente dall'imposta di bollo e effettuato un distinto versamento: per controversia autonoma, si intende quella relativa a ciascun atto impugnato.

Dagli importi dovuti, ai fini della definizione agevolata, si scomputano quelli già versati a qualsiasi titolo in pendenza di giudizio: la definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate, ancorché eccedenti rispetto a quanto dovuto per la definizione.

STUDIO BELCASTRO

Nel caso in cui gli importi dovuti superino euro 1.000, è ammesso il pagamento rateale in un numero massimo di 20 rate trimestrali.

Il termine di pagamento delle rate successive alla prima scade il 31 agosto, 30 novembre, 28 febbraio e 31 maggio di ciascun anno a partire dal 2019: su questi versamenti si applicano gli interessi legali, calcolati dal 1° giugno 2019 alla data del pagamento, ed è esclusa la compensazione.

1.7.3 Effetti

La definizione perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri, inclusi quelli per i quali la controversia non sia più pendente.

Le conseguenze della definizione agevolata prevalgono su quelle delle eventuali pronunce giurisdizionali non passate in giudicato anteriormente al 24 ottobre 2018.

Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere di queste disposizioni: in tal caso, il processo è sospeso fino al 10 giugno 2019.

Se entro tale data il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale, innanzi al quale pende la controversia, copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020.

Per le controversie definibili sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione, nonché per la proposizione del controricorso in Cassazione che scadono tra il 24 ottobre 2018 e il 31 luglio 2019.

L'eventuale diniego della definizione deve essere notificato entro il 31 luglio 2020, con le modalità previste per la notificazione degli atti processuali, ed è impugnabile entro 60 giorni, dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia.

In caso di mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020 dalla parte interessata, il processo è dichiarato estinto, con decreto del Presidente: a questo proposito, l'impugnazione della pronuncia giurisdizionale e del diniego, qualora la controversia risulti non definibile, valgono anche come istanza di trattazione.

1.7.4 Associazioni e società sportive dilettantistiche

L'art. 7, co. 2, lett. b), del Decreto in esame stabilisce che le associazioni e le società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro del CONI possono avvalersi della definizione agevolata delle liti pendenti dinanzi alle commissioni tributarie, con il versamento del:

STUDIO BELCASTRO

- 40% del valore della lite e del 5% delle sanzioni e degli interessi accertati nel caso in cui, al 24 ottobre 2018, questa penda ancora nel primo grado di giudizio;
- 10% del valore della lite e del 5% delle sanzioni e degli interessi accertati, in caso di soccombenza in giudizio dell'Amministrazione Finanziaria nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa e non ancora definitiva al 24 ottobre 2018;
- 50% del valore della lite e del 10% delle sanzioni e interessi accertati nell'ipotesi di soccombenza in giudizio della società o associazione sportiva nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale resa e non ancora definitiva al 24 ottobre 2018.

Questa forma di definizione agevolata è, tuttavia, esclusa se l'ammontare dei soli tributi accertati o in contestazioni, per imposta e per singolo anno, supera l'importo di euro 30.000: a tale fine, si considerano soltanto l'IRES e l'IRAP, non l'IVA.

Qualora tale soglia sia superata, le associazioni e le società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro del CONI possono fruire della normale definizione agevolata delle liti pendenti.

1.8 Definizione agevolata delle imposte di consumo

L'art. 8 del Decreto in esame dispone che è ammessa la definizione agevolata dei debiti tributari, per i quali non sia ancora intervenuta sentenza passata in giudicato, maturati fino al 31 dicembre 2018 a titolo di imposta di consumo, ai sensi dell'art. 62-quater, co. 1 e 1-bis, del D.Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, con il versamento, da parte del soggetto obbligato, di un ammontare pari al 5% degli importi dovuti e non sono dovuti gli interessi e le sanzioni.

Ai fini della definizione agevolata, il soggetto obbligato deve manifestare all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli la volontà di avvalersene, facendo pervenire all'Agenzia stessa, **entro il 30 aprile 2019**, apposita dichiarazione, con l'esposizione dell'importo dell'imposta dovuta ai sensi dell'art. 62-quater, co. 1 e 1-bis, del D.Lgs. 504/1995.

La presentazione della dichiarazione sospende per 90 giorni i termini per l'impugnazione dei provvedimenti impositivi e degli atti di riscossione delle imposte di consumo, nonché delle sentenze pronunciate su tali atti.

Nel caso in cui i provvedimenti impositivi e gli atti di riscossione siano stati oggetto di impugnazione innanzi alla giurisdizione tributaria, il processo è sospeso a domanda della parte diversa dall'Amministrazione Finanziaria, fino al perfezionamento della definizione agevolata.

Quest'ultimo si verifica con il pagamento, entro 60 giorni dalla comunicazione, dell'intero importo comunicato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ovvero della prima rata, in caso di versamento rateale.

STUDIO BELCASTRO

Entro 120 giorni dalla ricezione della dichiarazione di definizione agevolata, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli comunica al soggetto obbligato l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione agevolata.

Questo importo, ovvero della prima rata in caso di pagamento rateale, è versato dal soggetto obbligato entro 60 giorni dalla data della comunicazione dell'Agenzia stessa.

Nella dichiarazione, il soggetto obbligato può esprimere la volontà di effettuare il pagamento, in forma rateale mensile, delle somme dovute, per un massimo di 120 rate mensili, previa prestazione di una garanzia, ai sensi dell'art. 1 della Legge 10 giugno 1982, n. 348, a copertura di 6 mensilità.

Il mancato pagamento di 6 rate, anche non consecutive, determina la decadenza dal beneficio del pagamento rateale, con obbligo di versamento delle somme residue entro 60 giorni dalla scadenza dell'ultima rata non pagata.

La definizione agevolata perde di efficacia qualora l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, entro il termine di prescrizione delle imposte, accerti la non veridicità dei dati comunicati con la dichiarazione di definizione agevolata.

1.9 Dichiarazione integrativa speciale

L'art. 9 del Decreto in esame dispone che, **sino al 31 maggio 2019**, i contribuenti possono correggere errori od omissioni e integrare – con le modalità previste da tale disposizione – le dichiarazioni fiscali presentate entro il 31 ottobre 2017, ai fini dei seguenti tributi:

- imposte sui redditi, relative addizionali e tributi sostitutivi;
- IRAP;
- ritenute fiscali;
- IVA;
- contributi previdenziali.

L'integrazione degli imponibili è ammessa, nel limite di euro 100.000 di imponibile annuo, con riguardo alle suddette imposte, e comunque di non oltre il 30% di quanto già dichiarato.

In caso di dichiarazione di un imponibile minore di euro 100.000, oppure in assenza di debito d'imposta a causa delle perdite fiscali di cui agli artt. 8 e 84 del TUIR, l'integrazione degli imponibili è comunque ammessa sino ad euro 30.000.

Nella dichiarazione integrativa speciale non possono essere utilizzate, a scomputo dei maggiori imponibili dichiarati, le perdite di cui agli artt. 8 e 84 del TUIR.

1.9.1 Versamenti e adempimenti

Sul maggior imponibile integrato, per ciascun anno di imposta, si applica, senza sanzioni, interessi e altri oneri accessori:

- un'imposta sostitutiva del 20% sul maggior imponibile IRPEF o IRES, ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive delle imposte sui redditi, dei contributi previdenziali e dell'IRAP;
- un'imposta sostitutiva del 20% sulle maggiori ritenute;
- l'aliquota media per l'IVA, risultante dal rapporto tra l'imposta relativa alle operazioni imponibili, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume d'affari dichiarato, tenendo conto dell'esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali. Nei casi in cui non sia possibile determinare l'aliquota media, si applica quella ordinaria.

Sotto il profilo degli adempimenti, il contribuente deve:

- inviare all'Agenzia delle Entrate una dichiarazione integrativa speciale – irrevocabile, e sottoscritta personalmente – ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 322/1998, per uno o più periodi d'imposta per i quali, al 24 ottobre 2018, non sono scaduti i termini per l'accertamento di cui all'art. 43 del D.P.R. 600/1973, all'art. 57 del D.P.R. 633/1972, e all'art. 20, co. 1, del D.Lgs. 472/1997;
- provvedere spontaneamente al versamento in un'unica soluzione di quanto dovuto, entro il 31 luglio 2019, senza avvalersi della compensazione prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Il pagamento può essere ripartito in 10 rate semestrali di pari importo e, in tal caso, la corresponsione della prima rata deve essere effettuata entro il 30 settembre 2019.

Il perfezionamento della procedura decorre dal momento del versamento di quanto dovuto in unica soluzione o della prima rata.

Qualora il versamento non sia eseguito, anche soltanto in parte, alle prescritte scadenze, la dichiarazione integrativa speciale costituisce titolo per la riscossione delle imposte dovute in base agli imponibili in essa indicati: per il recupero delle somme non corrisposte, trova applicazione l'art. 14 del D.P.R. 602/1973, e sono altresì dovuti gli interessi legali e una sanzione amministrativa del 30% delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento entro i 30 giorni successivi alla scadenza.

La differenza tra l'importo dell'eventuale maggior credito risultante dalla dichiarazione originaria e quello del minor credito spettante in base alla dichiarazione integrativa deve essere versata secondo suddette modalità.

La dichiarazione integrativa speciale non costituisce titolo per il rimborso di ritenute, acconti e crediti d'imposta precedentemente non dichiarati, né per il riconoscimento di esenzioni o agevola-

STUDIO BELCASTRO

zioni non richieste in precedenza, ovvero di detrazioni d'imposta diverse da quelle originariamente dichiarate.

1.9.2 Esclusioni

La procedura della dichiarazione integrativa speciale non è esperibile se:

- il contribuente, essendone obbligato, non ha presentato le dichiarazioni fiscali anche solo per uno degli anni di imposta dal 2013 al 2016;
- la richiesta è presentata dopo che il contribuente ha avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche, inviti o questionari o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali, per violazione di norme tributarie, relativi all'ambito di applicazione di tale disciplina.

La dichiarazione integrativa speciale non può, inoltre, essere presentata:

- per l'emersione di attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato;
- per i redditi prodotti in forma associata di cui all'art. 5 del TUIR;
- dai contribuenti che hanno esercitato l'opzione per la trasparenza fiscale (artt. 115 e 116 del TUIR), con riferimento alle imposte dovute sui maggiori redditi di partecipazione ad essi imputabili per i rilievi formulati a seguito di accessi, ispezioni, verifiche o di qualsiasi atto impositivo a carico delle società da essi partecipate.

Uno o più provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate definiranno le modalità di presentazione della dichiarazione integrativa speciale, versamento degli importi dovuti e le eventuali ulteriori disposizioni attuative.

ALLEGATI

Scadenario tributario di Novembre 2018

PRECEDENTI CIRCOLARI 2018

Numero	Del	Argomento
01/2018	14.01.2018	Legge di stabilità (novità in sintesi)

STUDIO BELCASTRO

		Variazione tasso legale
02/2018	16.01.2018	Registrazione fatture anno 2017 e detraibilità iva Obbligatorio l'addebito degli "shoppers" nello scontrino ed in fattur
03/2018	03.02.2018	Legge finanziaria (novità in sintesi)
04/2018	17.02.2018	Novità sulla detrazione Iva e modalità registrazione fatture
05/2018	10.03.2018	Noleggio e detraibilità iva per le autovetture
06/2018	09.04.2018	La nuova disciplina della privacy
07/2018	07.05.2018	Rottamazione bis Il mancato pagamento della ritenuta da parte del sostituto Bando Inail per la sicurezza in azienda
08/2018	12/05/2018	Fatturazione cessioni carburanti e deducibilità costo e detraibilità iva
09/2018	02/06/2018	La documentazione per la dichiarazione dei redditi relativa al 2017 La documentazione per il calcolo dell'Imu del 1° semestre 2018
10/2018	10/06/2018	Retribuzioni: obbligo pagamento con mezzi tracciabili
11/2018	01/07/2018	Rinvio fattura elettronica carburanti
12/2018	10/07/2018	Ancora in tema di fattura elettronica per carburanti Corrispettivi telematici per distributori di carburante Ancora in tema di pagamento dei dipendenti
13/2018	16/07/2018	Decreto dignità
14/2018	03/08/2018	Slittamento dei termini di versamento in agosto Chiusura dello studio per ferie Acquisto carburante: varie casistiche
15/2018	10/08/2018	Il Decreto Dignità è legge
16/2018	17/09/2018	Bonus pubblicità Compensazioni F24 a rischio
17/2018	17/10/2018	Sintesi del Decreto Dignità
18/2018	24/10/2018	Le novità del Decreto Fiscale 2019

STUDIO BELCASTRO

SCADENZARIO TRIBUTARIO

NOVEMBRE 2018

Giovedì 15

- **Iva** – Scade il termine per l'emissione delle fatture differite relative alle consegne effettuate nel mese precedente (fermo restando l'obbligo del conteggio dell'iva dovuta con riferimento al mese di consegna dei beni e non al mese d'emissione della fattura)
- **Cnpadc – Cassa previdenza dottori commercialisti** – Termine per l'invio del modello per la dichiarazione dei redditi e dei volumi di affari prodotti nell'anno precedente

Venerdì 16

- **Delega Unica - Modello F24** :
 - o **Iva** – Liquidazione e versamento dell'iva relativa al mese precedente dovuta dai contribuenti mensili
 - o **Iva** – Liquidazione e versamento dell'iva relativa al III trimestre dell'anno in corso anno dovuta dai contribuenti trimestrali (maggiorata dell'1,5%)
 - o **Iva** – Liquidazione e versamento dell'iva relativa al III trimestre dell'anno in corso anno dovuta dai contribuenti ex art. 74 (senza alcuna maggiorazione)
 - o **Ritenute** – Versamento delle ritenute alla fonte operate durante il mese precedente su tutti i tipi di reddito da assoggettare a ritenuta fiscale (a titolo di acconto o a titolo di imposta)
 - o **Inps** – Versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali derivanti da rapporto di lavoro dipendente e relativi al mese precedente
 - o **Inps - Collaboratori** - Versamento da parte del committente del contributo Inps dovuto sui compensi pagati nello scorso mese ai collaboratori coordinati e continuativi (soggetti o meno ad altra forma di contribuzione previdenziale)
 - o **Inps – Gestione commercianti ed artigiani** - Versamento della III rata dei contributi determinati in misura fissa sul minimale di reddito imponibile
 - o **Inps – Lavoratori autonomi agricoli** – Versamento III rata contributi previdenziali dovuti per l'anno in corso
 - o **Inps – Pescatori autonomi** – Versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi al mese precedente
 - o **Enpals** – Versamento contributi dovuti per il mese precedente

STUDIO BELCASTRO

- *Inpdai – Versamento mensile dei contributi previdenziali*

- **Delega Unica – Modello F24 :**
 - *Imposte sui redditi – Termine per il versamento (eventuale sesta rata) delle imposte dirette dovute a saldo per il 2017 ed in primo acconto per il 2018 – (senza aggravio) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Inps – Gestione commercianti ed artigiani: Termine ultimo per il versamento (eventuale sesta rata) del saldo relativo ai contributi Ivs a percentuale dovuti a saldo sui redditi conseguiti nel 2017 e dovuti in acconto sui redditi previsti per l'anno 2018 – (senza aggravio) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Inps – Lavoratori senza Cassa - Termine ultimo per il versamento (eventuale sesta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai lavoratori autonomi senza Cassa di previdenza ed assistenza e per quelli che, quantunque già iscritti ad una Cassa di previdenza ed assistenza, percepiscono compensi derivanti da rapporti di collaborazione non assoggettabili al contributo previdenziale ed assistenziale previsto dalla propria Cassa – (senza aggravio) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Cipag – Cassa previdenza geometri – Contributo - Termine ultimo per il versamento (eventuale sesta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai geometri – (senza aggravio)*

- **Delega Unica – Modello F24 :**
 - *Imposte sui redditi – Termine per il versamento (eventuale quinta rata) delle imposte dirette dovute a saldo per il 2017 ed in primo acconto per il 2018 – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Inps – Gestione commercianti ed artigiani: Termine ultimo per il versamento (eventuale quinta rata) del saldo relativo ai contributi Ivs a percentuale dovuti a saldo sui redditi conseguiti nel 2017 e dovuti in acconto sui redditi previsti per l'anno 2018 – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Inps – Lavoratori senza Cassa - Termine ultimo per il versamento (eventuale quinta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai lavoratori autonomi senza Cassa di previdenza ed assistenza e per quelli che, quantunque già iscritti ad una Cassa di previdenza ed assistenza, percepiscono compensi derivanti da rapporti di collaborazione non assoggettabili al contributo previdenziale ed assistenziale previsto dalla propria Cassa – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti iva ed assimilati)*
 - *Cipag – Cassa previdenza geometri – Contributo - Termine ultimo per il versamento (eventuale quinta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai geometri – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti iva ed assimilati)*

- **Accise – Imposte di fabbricazione –** Scade il termine per il versamento dell'accisa sui prodotti ad essa soggetti immessi in consumo nello scorso mese

- **Inpgi –** Denuncia e versamento contributi relativi al mese precedente

STUDIO BELCASTRO

Martedì 20

- **Casagit – Fpi** – Denuncia e versamento contributi relativi al mese precedente
- **Enasarco** – Versamento contributi relativi al trimestre luglio-settembre
- **Conai** – Presentazione della dichiarazione mensile da parte dei produttori d'imballaggi

Giovedì 22

- **Preu – Prelievo unico erariale** – Versamento del Prelievo unico erariale sugli apparecchi da intrattenimento quale saldo del V periodo contabile (settembre-ottobre) calcolato al netto dei primi tre acconti già versati
- **Apparecchi da intrattenimento** – Versamento canone di concessione sugli apparecchi da intrattenimento relativo al V periodo contabile (settembre-ottobre)

Domenica 25

- **Enpaia** – Denuncia e versamento contributi relativi al mese precedente
- **Enpals – Mod. 031/R (spettacolo) e Mod. 031/SP (sportivi)** – Denuncia dei contributi relativi al mese precedente
- **Intrastat – Elenchi “mensili” operazioni intracomunitarie** – Presentazione “telematica” agli Uffici Doganali degli elenchi mensili per le cessioni e per gli acquisti intracomunitari effettuati da quelle aziende che nel corso dello scorso anno abbiano effettuato cessioni ed acquisti intracomunitari “mensili” superiori a 50 mila Euro

Mercoledì 28

STUDIO BELCASTRO

- **Preu – Prelievo unico erariale** – Versamento del Prelievo unico erariale sugli apparecchi da intrattenimento quale I rata del VI periodo contabile (novembre-dicembre) da calcolarsi in ragione del 25% del Preu dovuto per il IV periodo contabile precedente (luglio-agosto)

Venerdì 30

- **Iva – Liquidazioni Iva periodiche** – Invio telematico delle liquidazioni iva mensili relative ai mesi di luglio, agosto e settembre (per i contribuenti mensili) e della liquidazione iva relativa al III trimestre (per i contribuenti trimestrali)
- **Spesometro** – Invio telematico dei dati delle fatture (emesse e/o ricevute) relative ai mesi di luglio, agosto e settembre (per i contribuenti mensili) ed al III trimestre (per i contribuenti trimestrali)
- **Delega Unica – Modello F24 :**
 - o **Imposte sui redditi** – Termine per il versamento (eventuale quinta rata) delle imposte dirette dovute a saldo per il 2017 ed in primo acconto per il 2018 – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti non iva e non assimilati iva)
 - o **Inps – Gestione commercianti ed artigiani:** Termine ultimo per il versamento (eventuale quinta rata) del saldo relativo ai contributi Ivs a percentuale dovuti a saldo sui redditi conseguiti nel 2017 e dovuti in acconto sui redditi previsti per l'anno 2018 – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti non iva e non assimilati iva)
 - o **Inps – Lavoratori senza Cassa** - Termine ultimo per il versamento (eventuale quinta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai lavoratori autonomi senza Cassa di previdenza ed assistenza e per quelli che, quantunque già iscritti ad una Cassa di previdenza ed assistenza, percepiscono compensi derivanti da rapporti di collaborazione non assoggettabili al contributo previdenziale ed assistenziale previsto dalla propria Cassa – (con aggravio dello 0,4%) (per i soggetti non iva e non assimilati iva)
- **Delega Unica – Modello F24 :**
 - o **Imposte sui redditi** – Termine per il versamento (eventuale sesta rata) delle imposte dirette dovute a saldo per il 2017 ed in primo acconto per il 2018 – (senza aggravio dello 0,4%) (per i soggetti non iva e non assimilati iva)
 - o **Inps – Gestione commercianti ed artigiani:** Termine ultimo per il versamento (eventuale sesta rata) del saldo relativo ai contributi Ivs a percentuale dovuti a saldo sui redditi conseguiti nel 2017 e dovuti in acconto sui redditi previsti per l'anno 2018 – (senza aggravio dello 0,4%) (per i soggetti non iva e non assimilati iva)

STUDIO BELCASTRO

- **Inps – Lavoratori senza Cassa** - Termine ultimo per il versamento (eventuale sesta rata) del saldo e del primo acconto dovuto dai lavoratori autonomi senza Cassa di previdenza ed assistenza e per quelli che, quantunque già iscritti ad una Cassa di previdenza ed assistenza, percepiscono compensi derivanti da rapporti di collaborazione non assoggettabili al contributo previdenziale ed assistenziale previsto dalla propria Cassa – (senza aggravio dello 0,4%) (**per i soggetti non iva e non assimilati iva**)
- **Iva** – Adempimenti mensili connessi all'emissione ed alla registrazione delle fatture
- **Scheda carburante** - Annotazione dei chilometri percorsi durante il mese da parte dei mezzi di trasporto utilizzati nell'esercizio dell'attività di impresa
- **Imposta di registro** – Scade il termine per eseguire la registrazione dei contratti di locazione d'immobili aventi decorrenza dal giorno 1° novembre e per eseguire il versamento annuale per i contratti pluriennali stipulati negli anni precedenti e la cui decorrenza ha avuto inizio il giorno 1° novembre del relativo anno
- **Iva intracomunitaria** – Emissione dell'autofattura da parte del cessionario o committente di un acquisto intracomunitario che non abbia ricevuto entro il precedente mese di ottobre la fattura (o l'abbia ricevuta con importo o indicazioni inesatte) relativa ad operazioni effettuate nell'ancora precedente mese di settembre
- **Fasi** – Versamento contributi relativi al IV trimestre dell'anno in corso
- **Assistenza fiscale – 730** – Scade il termine entro cui il sostituto di imposta (datore di lavoro per i soggetti ancora in forza lavoro o ente previdenziale per i pensionati) dovrà provvedere a trattenere sulla busta paga relativa al corrente mese di novembre le eventuali imposte a debito (per acconto sull'anno in corso) da versare poi all'Erario entro il 16 dicembre p.v..
- **Inps – Mod. DM 10/2** – Denuncia dei contributi previdenziali ed assistenziali relativi al mese precedente (da inviare per via telematica o supporto magnetico)
- **Dipendenti agricoltura** – Denuncia trimestrale (a mezzo Internet) della manodopera agricola occupata (operai agricoli a tempo determinato ed indeterminato) contenente le giornate di lavoro effettuate e le retribuzioni relative al trimestre di riferimento
- **Enpam – Cassa previdenza medici** – Termine per il versamento della quarta rata dei contributi minimi annuali
- **Inpgi – Cassa previdenza giornalisti** – Termine per il versamento della seconda rata del conguaglio dei contributi annuali

NOTA: Scadenze che cadono di sabato e/o in giorno festivo

- ***I termini di prescrizione*** che scadono in un giorno festivo o non lavorativo sono prorogati di diritto al primo giorno seguente non festivo (art. 2963 C.C.)
- ***I termini di presentazione delle dichiarazioni e delle comunicazioni fiscali*** che scadono di sabato sono prorogati di diritto al primo giorno seguente non festivo (artt. 2 e 8 bis Dpr 322/1998)
- ***I termini di versamento fiscali e previdenziali*** che scadono di sabato o in un giorno festivo o non lavorativo sono prorogati di diritto al primo giorno seguente non festivo (art. 6 c. 8 Dl 330/1994 e art. 18 c. 1 D.Lgs. 241/1997)